

Terremoto: trasformazione rapida di un territorio

QUANDO LA TERRA TREMA

Settembre del 1923: un terremoto scuote la regione di Tokio e Yokoama, distrugge decine di migliaia di case e provoca un incendio enorme. Mentre i superstiti fuggono sconvolti dal terrore, il mare si ritira dalla costa, lasciando in secco vari chilometri di fondo; poi un'enorme ondata, alta nove metri, s'abbatte sulla spiaggia, scaglia furiosamente le navi sulle rovine degli edifici, e conclude la strage.

Quel giorno, il Giappone ebbe più di 100.000 morti, 40.000 dispersi, 100.000 feriti. Inoltre, mezzo milione di case furono distrutte dal terremoto, dal maremoto e dal fuoco che si sviluppò sulle rovine.

Agosto del 1950: l'Assam superiore e parte del Tibet sono scossi da uno dei più violenti terremoti registrati in questi ultimi tempi. Il disastro ha assunto proporzioni inimmaginabili: la regione è stata completamente trasformata.

Febbraio del 1964: una spaventosa ondata di marea (tsunami), provocata da un violento terremoto, investe le isole Aleutine, sconvolge le coste delle isole Hawaii e del Giappone, s'abbatte sulla costa americana del Pacifico.

Queste, alcune date. Ma ogni anno, la Terra è scossa da oltre 100.000 terremoti. Secondo i famosi sismologi Gutenberg e Richter, che hanno studiato sistematicamente « i **tremori** » della Terra, ogni anno si verifica, in media, un terremoto ultracatastrofico (di forte intensità), 10 terremoti catastrofici, circa 100 terremoti forti, circa 1.000 terremoti di media intensità, circa 10.000 terremoti di debole intensità, e circa 100.000 terremoti avvertibili dalle persone, ma non dannosi.